

IDENTAGLI

## BEATIFICAZIONE: CRONACA DIRETTA SU RAI UNO



Sarà la basilica di San Paolo fuori le mura ad ospitare domenica 29 aprile la solenne concelebrazione eucaristica di beatificazione di Giuseppe Toniolo. Si tratta di una delle quattro basiliche papali di Roma, la seconda più grande dopo quella di San Pietro in Vaticano. Il suo nome completo è «Papale arcibasilica patriarcale maggiore arcipretale abbaziale di S. Paolo fuori le Mura». Sorge lungo la via Ostiense, vicino alla riva sinistra del Tevere, a circa due km fuori dalle mura aureliane (da cui il suo nome) uscendo dalla Porta San Paolo. Si erge sul luogo che la tradizione indica come quello della sepoltura dell'apostolo Paolo, a circa 3 km dal luogo - detto «Tre Fontane» - in cui subì il martirio e fu decapitato. La tomba del santo si trova sotto l'altare maggiore, detto «altare papale». Per questo, nel corso dei secoli, è stata sempre meta di pellegrinaggi.

### IL RAPPRESENTANTE DEL PAPA

Presiederà la concelebrazione eucaristica il cardinale Ennio De Giorgi. Nato a Vernole (Lecce) il 6 settembre 1930, arcivescovo emerito di Palermo, il cardinale De Giorgi è stato anche assistente ecclesiastico generale dell'Azione cattolica italiana e assistente del Forum internazionale di Azione cattolica. In seno alla Conferenza episcopale italiana monsignor De Giorgi è stato, tra l'altro, presidente della commissione episcopale per il laicato.

### I CONCELEBRANTI

Con lui concelebreranno i vescovi delle diocesi di Pisa Giovanni Paolo Benotto, di Vittorio Veneto Corrado Pizzoli, di Treviso Gianfranco Agostino Gardin, l'assistente generale dell'Ac e vescovo di Palestrina Domenico Sgalini, infine Arrigo Miglio, arcivescovo di Cagliari e presidente del comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei cattolici italiani. E numerosi sacerdoti.

### LA DIRETTA RAI

L'evento sarà trasmesso in diretta su Rai Uno, all'interno della trasmissione «A sua immagine» condotta da Rosario Carullo. La cronaca della celebrazione, curata da Rai Vaticano, è affidata a Fabio Zavattoni, il commento liturgico a Franca Salerno, la regia sarà di Gianni Epifani. Dopo la celebrazione, di nuovo in studio, per una puntata speciale dedicata a Toniolo. Non sono ancora noti i nomi degli ospiti: «avremo idee più chiare sullo svolgimento del programma tra una decina di giorni» ci fanno sapere dalla redazione di «A sua immagine».

### I PARTECIPANTI

La partecipazione alla celebrazione è aperta a tutti i fedeli. Saranno presenti c'è da pensarlo - i pellegrini provenienti dalle tre diocesi, i partecipanti al convegno delle presidenze diocesane di Ac, i partecipanti al congresso Fuci e a quello degli universitari europei, i pellegrini soci o clienti delle banche di credito cooperativo intitolate a Toniolo: San Cataldo (Cl) e Cenzano (Rm). La basilica si aprirà alle 7 del mattino. I partecipanti alla celebrazione in San Paolo fuori le mura - grazie a maxischermi - potranno assistere, dalle ore 12, al saluto di papa Benedetto XVI da piazza San Pietro. L'Azione cattolica italiana propone due iniziative aperte a tutti: una veglia di preghiera fissata per sabato 28 aprile, vigilia della cerimonia di beatificazione; alle ore 21.30, nel sagrato di San Pietro. E un incontro pubblico sull'attualità di Giuseppe Toniolo, in programma domenica 29 aprile alle ore 16 alla Domus Pacis.

ALBERTO RATTI PRESIDENTE NAZIONALE FUCI

## «TONIOLO? IL 'PROF' CHE OGNI STUDENTE UNIVERSITARIO VORREBBE AVERE»



Furono i fucini, nel 1933, a sollecitare l'avvio di una causa di beatificazione per Giuseppe Toniolo, marito e padre, ma soprattutto - e questo fu per loro l'aspetto più interessante da valorizzare - professore esemplare. Una lettera postulatoria ai vescovi di Pisa e di Ceneda (Vittorio Veneto), inviata in occasione dell'assemblea dei presidenti della Fuci, ricordava il debito di riconoscenza delle associazioni universitarie di Azione cattolica al professor

Toniolo «che in tempi difficili e torbidi seppe tenere alto, nelle aule scolastiche superiori d'Italia, il prestigio della scienza cristiana e alle giovani generazioni fu esempio splendidissimo di vita santa, tutta impiegata nell'adempimento dei doveri domestici e pubblici e consumata nobilmente nell'affermazione dei principi cristiani nella vita sociale».

Rilegge quella lettera Alberto Ratti, 25 anni, originario di Milano, studente di economia all'università cattolica del «Sacro Cuore», presidente nazionale maschile della Fuci.

«Mi sono avvicinato alla figura di Giuseppe Toniolo ai tempi della scuola superiore - racconta a «Toscana Oggi» - approfondendo per l'esame di maturità il tema del «popolarismo italiano» e dell'impegno dei cattolici nell'ambito sociale e politico. Tratteggiando la storia di questo impegno e conoscendo pian piano le personalità più importanti che hanno arricchito e sviluppato questo percorso, ho avuto la possibilità di conoscere la biografia e tutte le attività realizzate da Toniolo fra la fine del 1800 e l'inizio del 1900. Fin da subito sono rimasto affascinato dalla produzione culturale del professore e dalla sua capacità di saper ben coniugare il pensiero con l'azione. Egli sosteneva che per ben agire era innanzitutto necessario ben pensare: in tutte le attività che svolge, Toniolo seppe coniugare in maniera esemplare questi due aspetti. Rimasi molto colpito da questo testimone laico e decisi, allora, di iscrivermi alla facoltà di Economia della Cattolica di Milano, proprio perché interessato, con i miei studi, a realizzare una più compiuta giustizia sociale. La bussola era chiaramente il principio della «destinazione universale dei beni», caro a Toniolo, e ravvisabile anche nel corpus della Dottrina Sociale della Chiesa. Toniolo mi ha poi accompagnato lungo gli anni universitari, finché la Provvidenza ha voluto che proprio io mi trovassi ad essere presidente nazionale della Fuci nei mesi successivi al riconoscimento del miracolo e quindi nelle fasi preparatorie della beatificazione. Da presidente della Fuci ho potuto fare visita al luogo della sepoltura, Pieve di Soligo, e alla casa in cui visse per più di vent'anni, a Pisa».

### Cosa sappiamo del rapporto del professor Toniolo con i suoi studenti?

«Molto sappiamo del rapporto che intercorre fra Toniolo e i suoi studenti, sia per quanto ci ha lasciato scritto lui stesso nei suoi diari, sia per quello che gli studenti hanno raccontato dopo la sua morte. Il suo è prettamente un impegno educativo: Toniolo è docente universitario ed educatore contemporaneamente. Sono ricchissimi, infatti, gli scambi di lettere con gli studenti e sono ricchi anche di considerazioni che

riguardano la dimensione di crescita umana e cristiana. Gli studenti chiedevano consigli su tantissimi argomenti e Toniolo era capace di ascoltare. A parte la ricerca scientifica, gli stava a cuore soprattutto il rapporto con i suoi alunni. Cosa significasse questo per lui, lo indica un suo proposito: «... aver massima sollecitudine dei miei discepoli, trattandoli come sacro deposito, come amici del mio cuore, da dirigere nelle vie del Signore». Molti docenti universitari, suoi colleghi, lo prendevano

un po' in giro perché quando usciva da lezione, andando a casa, aveva sempre un bel numero di persone giovani che lo seguivano e gli parlavano. Una volta arrivati, se non avevano finito, li faceva entrare in casa, a rischio di rallentare i lavori quotidiani, anche quelli della famiglia. Per Toniolo è importante e centrale l'educazione del giovane; crede molto nel futuro del Paese e della Chiesa in forza di questa educazione. Un rapporto di questo tipo fra docenti e discenti, una nuova alleanza educativa e un nuovo patto intergenerazionale sarebbero molto

auspicabili anche oggi».

«Per chi fa parte della Federazione degli universitari cattolici - riprende il nostro - Toniolo è sicuramente un maestro e una guida preziosa. La visione che il professor Toniolo ha per lo studio, infatti, può senza alcun dubbio far parlare di vera e propria vocazione intellettuale, una vocazione che diventa sempre più consapevole nel corso degli anni. Toniolo fa una scelta profonda, spirituale. Ecco perché è considerato un riferimento per tutta la Fuci. Fin dalla sua nascita la Federazione continua ad essere in debito con il Toniolo: in lui, all'inizio del proprio cammino ormai più che centenario, i fucini hanno visto un esempio mirabile di testimonianza culturale e intellettuale, indissolubilmente legata all'impegno concreto nella società e nella politica in senso lato. Toniolo si incammina su questa strada ed è capace di approfondire e di rendere presente la ricerca scientifica illuminata e aiutata dalla fede. È convinto che la fede non sia contro la ricerca scientifica, contro le verità che si scoprono. Egli è stato esempio di quella bella sintesi fra ragione e fede che un docente e un universitario cristiani dovrebbero sempre essere in grado di realizzare e di mostrare. Proprio la FUCI, nel 1933, ha promosso per prima la causa di canonizzazione del professor Toniolo. Alla Federazione si sono subito uniti l'Azione cattolica e poi l'Università cattolica. In definitiva, i fucini di ieri e di oggi non possono che essere grati al Signore per la vita e le opere del Venerabile Toniolo».

### Come si sta preparando la Fuci alla beatificazione?

«La Fuci ha dedicato l'intero anno accademico ad approfondire e studiare la figura di Giuseppe Toniolo, con una serie di incontri nei gruppi locali e a livello regionale per far conoscere il più possibile la sua vita e le sue opere e nello stesso tempo cercando di sensibilizzare gli studenti universitari di tutto il Paese. La Fuci, a margine del suo 61° Congresso Nazionale, che si terrà a Urbino dal 25 al 28 aprile prossimi, parteciperà in maniera ampia al rito della beatificazione nella Basilica di San Paolo fuori le mura, rendendo così testimonianza di questo affetto e devozione nei suoi confronti».

Andrea Bernardini

VERSO LA  
beatificazione

In vista della beatificazione di Giuseppe Toniolo, abbiamo intervistato i presidenti nazionali di due associazioni: Alberto Ratti (Fuci) e Francesco Miano (Ac)



Alberto Ratti, presidente nazionale della Fuci



Nella facciata del palazzo arcivescovile di Pisa campeggia l'immagine di Toniolo prossimo beato

## INTERVISTA

## «ECCO PERCHÉ L'AZIONE CATTOLICA È RICONOSCENTE A GIUSEPPE TONIOLO»



Giuseppe Toniolo con il cardinale Pietro Maffi (foto proveniente da Isaacem - Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI)

DI ANDREA BERNARDINI

**E**ntra nel vivo la preparazione della cerimonia di beatificazione di Giuseppe Toniolo, fissata per le ore 10.30 di domenica 29 aprile nella basilica di San Paolo fuori le Mura a Roma. Nella promozione dell'evento si sta impegnando molto l'Azione cattolica. Ne è presidente dal 27 maggio 2008

**Francesco Miano.**

51 anni, nativo di Pomigliano d'Arco (in diocesi di Nola), sposato e padre di due figli, Miano è docente di filosofia morale all'università degli studi di Roma «Tor Vergata». Il presidente dell'Ac conosce bene - e da tempo - la figura di Giuseppe Toniolo. «Mi sono avvicinato

a Toniolo grazie al postulatore monsignor Domenico Sorrentino e ai suoi molti scritti dedicati alla figura del prossimo beato». Confida Francesco Miano a «Toscana Oggi»: «Ciò che sul piano personale mi ha sempre colpito scorrendo la sua vicenda esistenziale, è la vastità di interessi coltivati, la molteplicità delle attenzioni maturate. La pluralità di campi di impegno praticati dal Toniolo. Si è, insomma, come di fronte a un prisma, composto da tante facce, che riflettono fasci potenti di luce, di cui immediatamente non si riesce a cogliere la sorgente. Ma è solamente nel vissuto privato che la sua figura acquisisce la solidità che la proiezione pubblica non riuscirebbe pienamente a restituire. È solamente nella struttura della sua coscienza che il suo profilo più conosciuto acquisisce pienezza. Giuseppe Toniolo è stato giustamente definito uomo della sintesi tra la dimensione pubblica e quella privata nel vivere la propria fede. A questo approdo il futuro beato è arrivato attraverso una spiritualità coltivata tenacemente, che mi ha sempre affascinato: *"Invano - ha lasciato scritto - l'azione esteriore torna ordinata e feconda senza che la preceda e accompagni costantemente la vita interiore, l'esercizio cioè delle virtù intime nella quotidiana riforma di sé"*. Questo radicamento ha costituito l'anello di congiunzione tra fede e vita, che si sono intrecciate inestricabilmente nella dimensione ordinaria della sua esistenza, continuamente proiettata nella ricerca della volontà di Dio. In questa tensione si incarna la santità di Toniolo, definendone il profilo di marito e padre, educatore e uomo pubblico, perennemente illuminato dalla fede».

**Qual è il debito di riconoscenza che l'Azione Cattolica ha nei confronti di Toniolo?**

«Il suo dono più grande è l'aver vissuto l'esperienza di Azione Cattolica come progetto di vita, come stile di santità quotidiana e come laicità cristiana aperta continuamente alle sfide della storia. Come non ricordare in tal senso la sua più matura attenzione verso i temi del diritto

internazionale e della pace universale, che, come Ac, abbiamo voluto sviluppare e rilanciare, promuovendo la creazione di un istituto a lui dedicato, proprio per continuare a tenere desta l'attenzione e la riflessione delle persone e delle istituzioni verso l'orizzonte impegnativo della pace e dei diritti nell'era della globalizzazione. Più in generale, la sua intera vita è una testimonianza appassionata dell'uomo che



Il presidente nazionale Ac Francesco Miano

è in continua ricerca del rapporto personale con il Signore in ogni contesto della vita quotidiana. Toniolo ci ha insegnato come la sobrietà e l'essenzialità diventano la cifra di uno stile autenticamente evangelico che sa, tuttavia, confrontarsi in modo non scontato e critico con le sfide dei tempi e le domande profonde che emergono dalla complessità del vivere quotidiano. Egli ci lascia in eredità l'esempio di un

impegno sociale sempre animato da un'autentica passione per l'uomo, a partire dalle sue fragilità e dai bisogni dei poveri. Da ultime, ma non ultime, la sua ricerca della comunione e la costante cura dell'ecclesialità, espresse attraverso una fede continuamente vivificata nell'esperienza della comunità e capace, nel costante riferimento al Vangelo e al Magistero, di tradursi in un dialogo particolarmente attento alle giovani generazioni».

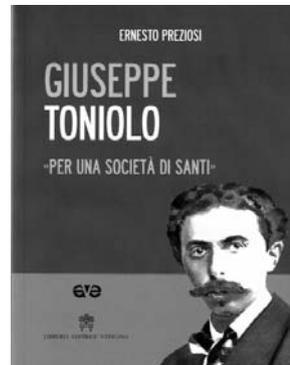
**Come si sta preparando l'Ac alla beatificazione?**

«In questi ultimi mesi, non c'è realtà associativa, dal nord al sud del Paese, che non abbia dedicato al Toniolo un'occasione di riflessione e confronto per conoscerne meglio la preziosa eredità. Per far sì che questo straordinario modello di santità laicale si faccia compagno di strada di tanti ragazzi, giovani e adulti, e non solo di Azione Cattolica. Lungo è parimenti l'elenco dei preparativi che fervono in queste poche settimane che ormai ci separano dal 29 aprile.

Il mio invito è a dare uno sguardo allo speciale spazio web dedicato a Toniolo sul sito [www.azionecattolica.it](http://www.azionecattolica.it) e sul sito ufficiale del comitato di beatificazione e canonizzazione [www.giuseppe-toniolo.net](http://www.giuseppe-toniolo.net), dove è possibile reperire iniziative, materiali per l'approfondimento della figura del Toniolo, la bella mostra a lui dedicata. Vorrei però segnalare ugualmente l'impegno della casa Editrice Ave, che in questi giorni sta pubblicando vari libri su Giuseppe Toniolo (informazioni su [www.editriceave.it](http://www.editriceave.it)). Fra questi le nuove edizioni di "Giuseppe Toniolo. L'economista di Dio", di monsignor Domenico Sorrentino, del diario spirituale "Voglio farmi santo" e di "Cercate prima il Regno di Dio. In preghiera con Toniolo"; inoltre, il libro, corredato di dvd "Giuseppe Toniolo. Per una società di santi", di Ernesto Preziosi, particolarmente pensato per i giovani. Ancora, ad aprile è stato pubblicato un dossier speciale su Segno nel mondo, il nostro mensile associativo».

## LA PREPARAZIONE

## MOSTRE, LIBRI, RIVISTE: TUTTO SUL «PROF» VENERABILE



**G**li house organ dell'Azione cattolica contribuiscono alla conoscenza della vita e delle idee del venerabile Giuseppe Toniolo. Alla sua figura è dedicato il numero di marzo del periodico «FoglieAc» destinata, soprattutto, ai bambini dai 6 agli 11 anni.

Anche il numero di aprile di «Segno» ci conduce dentro la grande festa del 29 aprile, quando sarà beatificato Giuseppe Toniolo. Tanti spunti e notizie per conoscere meglio il futuro beato e la sua «lezione».

## LA MOSTRA

**L'**Ac ha anche preparato una mostra dal titolo «Giuseppe Toniolo. Per una città di santi». Strutturata in diciassette pannelli, da alcune settimane è a disposizione di chi intende ospitarla per incontri in regione, diocesi o parrocchia prima e dopo la beatificazione: prenotarla, contattare Isabella De Leonardi scrivendo a [promozioneassociativa@azionecattolica.it](mailto:promozioneassociativa@azionecattolica.it) o chiamando il numero 06.661321. Una versione a bassa risoluzione è disponibile on-line: è possibile stamparla in formato A/3 e realizzarla in casa per le attività dei gruppi.

## IL SITO WEB

**A**ll'interno del sito web associativo, l'Azione cattolica dedica a Toniolo una speciale sezione, dove è possibile o sarà possibile reperire biografia, bibliografia, emerografia, citazioni, preghiera di intercessione, i-dep events dell'Istituto Toniolo, attività per i gruppi. Crea una pagina facebook ufficiale «Beatificazione Giuseppe Toniolo, 29 aprile 2012».

## PUBBLICAZIONI AVE

**P**er poter meglio conoscere la figura del professor Toniolo, sono stati pubblicati e ristampati diversi libri. In particolare è appena uscito il libro scritto da Ernesto Preziosi «Giuseppe Toniolo. Per una società di santi» edito da Ave-Lev. Sono state realizzate le nuove edizioni di «Giuseppe Toniolo. L'economista di Dio» (Domenico Sorrentino, editrice Ave), «Giuseppe Toniolo. Voglio farmi santo. Diario spirituale» (a cura di Domenico Sorrentino, editrice Ave). «Cercate prima il Regno di Dio. Pregare con il beato Giuseppe Toniolo, testimone laico della fede» (Domenico Amato, editrice Ave). In uscita anche un libro illustrato sulla figura di Toniolo per bambini.

## INTERESSE IN CRESCITA

**C**he ci sia interesse verso la figura del venerabile è testimoniato dalla buona richiesta di pubblicazioni a lui dedicate. Conferma Andrea Somigli della Libreria Salesiana: «Abbiamo diverse richieste, ad esempio, per il libro di Ernesto Preziosi "Giuseppe Toniolo per una società di santi", poche, essenziali pagine per conoscere vita e pensiero del venerabile. Il libro è arricchito di un dvd dove sono contenute immagini, documenti, interviste (una anche al nostro Arcivescovo) realizzate a Pieve di Soligo durante l'esumazione della salma di Toniolo. E poi il libro di monsignor Domenico Sorrentino "Toniolo, l'economista di Dio". Abbiamo venduto anche diverse copie della pubblicazione "Giuseppe Toniolo. I cattolici e la società" edito dalla fondazione studi tonioliani».

A.B.